

Il XV Congresso della Filca-Cisl , riunitosi a Colli del Tronto dal 13 al 15 maggio 2013, approva la relazione della Segreteria Nazionale arricchita dal dibattito e dall'intervento del Segretario Generale della CISL Raffaele Bonanni e le conclusioni di Domenico Pesenti che ha riassunto l'intero svolgimento del Congresso.

Ritiene

che l'attuale situazione di crisi economica, sociale e politica debba essere affrontata con un forte protagonismo della Filca e della CISL per evitare l'ignoto e costruire invece un futuro accogliente a misura d'uomo, pur in una situazione di continui ed eccezionali cambiamenti.

In particolare:

- ◆ Rispetto alla crisi economica va fatto ripartire lo sviluppo, con una crescita sostenibile, iniziando dall'edilizia sulla base della piattaforma presentata negli "Stati Generali delle costruzioni" del maggio 2009, ripresa nella manifestazione del marzo dello scorso anno e che sarà riproposta e aggiornata per la giornata di mobilitazione programmata da Feneal Filca Fillea per il prossimo 31 maggio sulla base di un nuovo " Keynesismo strutturale" che riguardi tutti i cantieri: dalle grandi infrastrutture nazionali ed europee, fino ai piccoli cantieri pubblici e privati, mettendo in sicurezza il territorio, a norma gli edifici pubblici, recuperando centri storici e aree dismesse, con il ricorso alla ristrutturazione per il risparmio energetico e con la destinazione del patrimonio abitativo anche all'affitto a canone sociale a favore di anziani, studenti, coppie giovani, immigrati, lavoratori e cittadini con basso reddito.

Le risorse per finanziare lo sviluppo vanno ricercate nella riforma istituzionale, nella dismissione del patrimonio pubblico non strategico, nella lotta alla corruzione e all'evasione fiscale, per la quale va previsto anche il reato penale per gli evasori.

- ◆ Rispetto alla crisi sociale il Congresso riconferma la scelta originaria della CISL per una società inclusiva di tutti gli strati sociali facilitando l'integrazione di tutti, soprattutto di coloro che vivono nelle condizioni di maggior disagio, indigeni o immigrati, una società basata sul diritto al lavoro e sul riconoscimento della cittadinanza a tutti coloro che nascono sul suolo italiano (indipendentemente dalla paternità) .

La società, così costituita, deve poggiare su un nuovo umanesimo del lavoro che lo riporti al centro della vita delle persone e della concezione culturale e sociale . Ciò significa ripensare il lavoro nella sua interezza : non un lavoro qualsiasi, ma un lavoro regolare, sicuro, con una giusta retribuzione e con percorsi di crescita. Lavoro sicuro e regolare dove l'assenza di infortuni e malattie professionali sarà la cartina di tornasole che ne certifica la profonda compatibilità umana, a questo scopo vanno utilizzati al massimo sia gli strumenti bilaterali sia i nostri rappresentanti per la sicurezza, soprattutto territoriale. Questo significa rivalutare il lavoro manuale, rilanciare l'industria manifatturiera di qualità, con politiche industriali, formative e di ricerca e ripensare le modalità di ingresso e uscita dal mondo del lavoro favorendo l'integrazione tra sistema contrattuale e welfare pubblico.

Bisogna, altresì, adottare modelli di lavoro che puntino alla "qualità totale" ripudiando il lavoro nero, il falso lavoro autonomo, i distacchi irregolari, il dumping sociale e contrattuale, il ricorso alla delocalizzazione e al decentramento quando questi prevedano lo sfruttamento di lavoratori in spregio ai diritti umani, sindacali e civili con persone ridotte alla schiavitù o quasi, come ci mostrano i recenti fatti accaduti a Dacca, che sono solo la punta dell'iceberg di un mondo molto più diffuso e , spesso, colpevolmente e volutamente ignorato. Ritiene inoltre che non sia accettabile lasciare sole le persone nei momenti di maggiore difficoltà in relazione all'instabilità o alla perdita del lavoro: situazioni che possono generare disperazione che può sfociare in gravi disordini o tensioni sociali, o portare ad atteggiamenti o gesti autolesivi.

Sostiene, quindi, la diffusione, il rafforzamento e la condivisione con la CISL e altre categorie degli strumenti ideati in Filca quali "Speranza al Lavoro" e "Amico Lavoro" concepiti proprio per stare più vicini alle persone nei momenti di maggiore sofferenza e solitudine.

Il Congresso, in questa fase drammatica di crisi, ritiene urgente il rifinanziamento di tutti gli ammortizzatori sociali sottoponendone l'erogazione alla necessità di un accordo sindacale preventivo, anche in fase di rinnovo .

- ◆ Rispetto alla crisi politica sostiene l'iniziativa del Presidente della Repubblica – Giorgio Napolitano – teso a ridare credibilità alla Politica ed alle istituzioni, così come sostiene l'azione del Governo guidato da Enrico Letta che, provando a governare un Parlamento ingovernabile e teso alla propria autoconservazione, mira al rilancio dell'economia, alla riforma

istituzionale con il superamento delle province, il taglio del numero dei parlamentari, la semplificazione burocratica ed amministrativa, la riforma elettorale e fiscale, con la lotta all'evasione fiscale e alla corruzione, che sono per noi obiettivi fondamentali da riproporre anche ai prossimi governi.

Nei confronti della politica che non sa riformarsi ed alla necessità di rinnovarla, ma anche al bisogno di avere politici attenti alle richieste ed alle esigenze del mondo del lavoro, il Congresso della Filca vuole valorizzare, con profonda riconoscenza ed ammirazione, la presenza di migliaia di delegati, Rsu, Rsa e dirigenti sindacali, quotidianamente impegnati nel sociale.

Valuta, quindi, necessario un loro maggior coinvolgimento nella Politica al servizio del Paese e dei cittadini, ritenendo che non sia sufficiente l'indignazione se non accompagnata dall'impegno.

Auspica, quindi, una maggiore formazione sui temi della politica ed una più capillare e continua diffusione delle valutazioni sugli esiti delle decisioni politiche.

Il Congresso pensa sia ancora valida la norma che regola l'incompatibilità tra azione sindacale e azione politica, ma ritiene siano maturi i tempi per distinguere tra chi fa azione sindacale a tempo pieno o dipende anche indirettamente dall'Associazione e chi dell'Associazione è dirigente in qualità di solo Rsu, (quando è componente degli organismi direttivi) Rsa, ecc.

Auspica che il prossimo Congresso Confederale possa rivedere questa norma, dando la possibilità di un impegno politico, anche elettorale, a Rsu/Rsa ecc. , superando, solo ed esclusivamente per loro, l'incompatibilità.

Rispetto alla contrattazione, pur sottolineando l'arretratezza delle controparti e la loro scarsa rappresentatività, Il XV Congresso della Filca ritiene indispensabile continuare ad agire per una migliore integrazione tra sistema contrattuale e la normativa che regola il lavoro e il welfare in una logica di sussidiarietà anche territoriale .

Questa integrazione si rende sempre più necessaria sia in relazione agli incentivi utili a spostare l'asse contrattuale a favore del secondo livello, che deve diventare quello principale, sia per integrare meglio l'ingresso e l'uscita dal mondo del lavoro con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, la formazione mirata alla riqualificazione (e non per finanziare le agenzie formative) e gli strumenti per le politiche attive del lavoro compreso la ricollocazione, fino all'integrazione dello stato sociale

(pensioni, sanità, servizi alla persona e alla famiglia, comprendendo i temi legati alla "non autosufficienza").

Gli strumenti integrativi (fondi pensione, fondi sanitari ecc.) devono prevedere però l'adesione della totalità dei lavoratori e, a tale scopo, vanno individuate le modalità migliori e più efficaci pena una mancata tutela del reddito e delle persone.

Questo intreccio tra normativa e contrattazione deve riguardare anche il contrasto dell'irregolarità, del lavoro nero, del falso lavoro autonomo del subappalto a catena, dell'infiltrazione della criminalità organizzata.

E' inoltre fondamentale per incentivare e sostenere lo sviluppo della partecipazione dei lavoratori al Governo dell'azienda e del territorio l'avvio di un vero percorso verso la realizzazione di forme e di Responsabilità sociale d'impresa e di territorio fino ad arrivare a più avanzate modalità di democrazia economica.

In particolare, bisogna prevedere:

- ◆ L'uscita flessibile con il pensionamento per i lavoratori che svolgono attività fisicamente pesanti, pericolosi e usuranti in relazione al settore di appartenenza e all'attività lavorativa che non permette il raggiungimento dei requisiti di anzianità contributiva o dell'età per la pensione di vecchiaia lavorando: a questo scopo vanno realizzati nuovi strumenti contrattuali, perfezionando quelli già esistenti, coniugandoli col sistema pubblico.
- ◆ Una gestione del mercato del lavoro che possa essere realizzata anche con strumenti contrattuali coniugando formazione, sostegno al reddito, ricollocazione, assegnando al contratto la gestione di parte degli ammortizzatori sociali finalizzati al reimpiego;
- ◆ Metodologie per la qualificazione del settore che si imperni sulla patente a punti, il Durc, la congruità, le white list, il subappalto e il distacco D.O.C. e l'assegnazione dei lavori pubblici con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa esposta a controlli dalla gara al saldo finale, compreso il controllo sociale esercitato attraverso il sistema della bilateralità
- ◆ Contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata attraverso le intuizioni e gli strumenti messi a punto dal progetto San Francesco e il dipartimento per la legalità (uso moneta elettronica, conto dedicato ecc.), compreso l'uso degli ammortizzatori sociali in caso di interruzione di lavoro o chiusura d'azienda per attività mafiosa;

- ◆ Riorganizzare il sistema della bilateralità , garantendo in primo luogo l'integrale applicazione di tutta la contrattazione, per dare ai lavoratori prevenzione, sicurezza, formazione, prestazioni in un sistema efficace ed efficiente. Per questo bisogna operare per una regionalizzazione degli EE.BB. non escludendo anche la possibilità di Enti nazionali in armonia con una relativa autonomia territoriale.

Ritiene, in ogni caso, che non vi sia possibilità di vera efficienza del sistema se questo non viene tarato su dimensioni adeguate.

Il Congresso della Filca chiede con forza la realizzazione di una vera e profonda riforma fiscale che riduca le imposte sul lavoro e sulle pensioni, in sintonia con la piattaforma della CISL per rilanciare il potere d'acquisto dei più deboli e porre mano ad una redistribuzione del reddito, oggi particolarmente sbilanciata a favore di patrimoni e rendite. Parimenti, per rilanciare l'occupazione e lo sviluppo va riformato il sistema finanziario e del credito, utilizzando anche la leva fiscale per rendere più appetibile investire su lavoro e occupazione.

Il sistema bilaterale e i fondi pensione dovranno favorire gli istituti di credito che accettano di finanziare il lavoro privilegiandoli nella scelta dei propri investimenti.

Il Congresso, con l'obiettivo di rafforzare la Filca e la Cisl, condivide la proposta di riorganizzazione contemplata nella relazione e dà mandato al gruppo dirigente di costruire subito la nuova categoria che unifichi Fai-Filca come da specifica mozione presentata.

Il congresso sostiene con forza la necessità per la FILCA di continuare a rafforzarsi ed incrementare la propria rappresentatività anche in relazione ai recenti accordi confederali e di categoria: il riconoscimento, anche attraverso le casse edili, della propria rappresentatività reale è condizione primaria per una azione unitaria per tendere ad un sindacato unitario, pluralista , rispettoso di diverse culture e concezioni sindacali. In questo percorso di rafforzamento è indispensabile incrementare il proselitismo con una capillare presenza sul territorio, lavorando in rete e valorizzando il sistema dei servizi Cisl che va indirizzato esclusivamente agli associati e, ove non possibile, deve prevedere per i soci delle corsie preferenziali.

Ritiene che la formazione, sia per il rafforzamento operativo e culturale dell'associazione e dei suoi soci e del gruppo dirigente, sia in vista della unificazione con la Fai, possa svolgere un ruolo ancora più importante, invita quindi il prossimo gruppo dirigente a renderlo ancora più forte e dinamico implementandone la presenza con le modalità operative

adeguate anche per rendere più forti gli operatori ed i delegati che si trovano in "prima linea".

Il Congresso invita a ricercare e promuovere migliori modalità per favorire l'accesso e la presenza nell'associazione dei soci che oggi sono meno rappresentati quali i giovani, le donne, gli immigrati, i tecnici, gli impiegati ecc.

A tale scopo invita il Gruppo Dirigente a creare spazi e opportunità di incontro, a sperimentare nuovi linguaggi coinvolgendoli nella gestione e nella relativa responsabilità.

Il Congresso

Infine ritiene che solo la globalizzazione dei diritti e dell'azione sindacale possa garantire un futuro equo, solidale e sostenibile a livello mondiale. La diffusione dell'esperienza sindacale va ricercata con una maggiore partecipazione alle organizzazioni sindacali europee ed internazionali ed alle varie modalità di rappresentanza (CAE).

In questi 70 anni il modello sociale europeo si è dimostrato come il più adeguato a tutelare lavoratori e pensionati, a difendere gli strati deboli della popolazione, a favorire l'integrazione tra persone e culture.

Il Congresso sostiene che per difendere il modello sociale europeo e garantire al contempo una presenza forte dell'Europa nel contesto internazionale sia necessario avere un vero governo politico dell'Unione Europea con l'obiettivo di costituire la Federazione degli Stati Uniti d'Europa.

Colli del Tronto, 15 Maggio 2013

Approvato all'unanimità